

Nel corso dei 15 mesi di operatività il Comité si è riunito in sessione plenaria solo tre volte: per l'avvio dei lavori, per la ripartizione dei compiti e, tre mesi prima del suo svolgimento, per la pianificazione dell'evento.

Il Comité operava preferibilmente attraverso i sette gruppi di lavoro, ciascuno con un responsabile ad altissimo livello, sostituito da un rappresentante per le questioni operative:

Gruppo	Responsabile
Sicurezza	Prefetto
Salute	Ministro della Sanità
Soccorso	Capo dei Vigili del fuoco
Affari esteri	Ministro degli AA. EE.
Trasporti	Ministro dei Trasporti
Telecomunicazioni	Presidente di France Telecom
Mass media	

Dopo un anno dalla sua istituzione, e a tre mesi dall'evento, il Comité aveva preso tutte le decisioni di sua competenza, nonostante il ricambio al Governo intercorso nel frattempo.

Dal 1° giugno 1997 hanno affiancato Morillon tre responsabili "in prestito" dalle organizzazioni ecclesiali per gestire, con poteri decisionali, i tre luoghi-evento più impegnativi previsti: Champ de Mars, la catena della Fratellanza, Longchamp.

6.4.6 Le società esterne

Per gli aspetti più squisitamente tecnici, la gestione delle grandi celebrazioni di Champ de Mars e di Longchamp (ristorazione, gestione delle celebrazioni, allestimento delle aree) è stata affidata a società specializzate in grandi eventi. La JMJ ha impegnato queste società ad utilizzare il massimo numero possibile di volontari (tale clausola era presente nei capitolati di gara).

Queste società hanno tuttavia avuto qualche difficoltà ad integrarsi con il personale della JMJ e a rispettare lo spirito delle celebrazioni, con conseguenti disfunzioni sia sul piano organizzativo sia su quello dei rapporti con i responsabili della JMJ.

6.5 Il finanziamento

6.5.1 Le precedenti edizioni

Fin dalla prima edizione, con la quota di partecipazione alle Giornate Mondiali della Gioventù i giovani hanno pagato il vitto, l'alloggio e i trasporti, ma non hanno contribuito ai costi organizzativi, dei quali si è normalmente fatto carico lo Stato ospitante.

6.5.2 L'impegno dello Stato francese

A causa della natura rigorosamente laica dello Stato francese, non è stato previsto alcun contributo finanziario all'organizzazione della Giornata. Sono state invece messe in atto delle forme di sussidio indiretto quali:

eliminazione del costo del visto di ingresso per gli stranieri;

riduzione al 5% dell'IVA sulle opere necessarie all'evento;

riduzione del prezzo dei trasporti nell'Ile de France e a Parigi;

assistenza sanitaria gratuita per i pellegrini che non erano coperti da assicurazione.

La collaborazione dello Stato francese e del Comune di Parigi ha inoltre rappresentato un grande valore aggiunto in termini di servizi, come la convenzione per i trasporti pubblici e l'assistenza logistica delle Forze dell'ordine. La disponibilità gratuita di luoghi come palestre e aule scolastiche per l'alloggio dei partecipanti, dei luoghi destinati alle catechesi e ai festival, quasi tutti di proprietà del Comune, oltre che dello Champ de Mars, ha

In occasione dell'evento il Comune di Parigi ha pagato tutti i servizi (igiene pubblica, sicurezza, sanità) configurabili come prestazioni ordinarie, addebitando le spese in sovrappiù alla JMJ.

Per i grandi incontri di Longchamp e di Champ de Mars, e per la Catena di solidarietà, considerati alla stregua delle grandi manifestazioni sindacali, il Comune si è assunto tutto l'onere finanziario dei servizi di pubblica sicurezza e nettezza urbana. Questo secondo la regola che chi pone le regole paga per la loro attuazione.

Queste forme di aiuto hanno provocato qualche polemica, ma nel complesso l'operazione ha avuto una buona stampa. E in effetti, alla chiusura della messa di Longchamp, squadre di volontari hanno facilitato di molto il lavoro della nettezza urbana raccogliendo i rifiuti in grandi mucchi. E le Forze dell'ordine

sono rimaste favorevolmente sorprese dalla compostezza e mitezza dei partecipanti. La città non ha subito il benché minimo danno dalla settimana dei giovani e si è svegliata, il lunedì successivo, con un ottimo ricordo in più.

6.5.3 Sponsor privati e accordi commerciali

L'associazione JMJ ha posto in essere tre diversi tipi di partnership:

con i **fornitori di servizi**, coloro cioè con i quali ha sviluppato un rapporto commerciale ordinario, benché con offerta di servizi a prezzo scontato;

con i **partner**, che hanno fornito i loro servizi a prezzo di costo. La SODEXHO, ad esempio, ha gestito la ristorazione per mezzo di una società collegata appositamente costituita e con un suo bilancio al fine di garantire la "trasparenza" delle operazioni;

con gli **sponsor** veri e propri, in genere ditte di piccole proporzioni. A causa della laicità della popolazione francese, tuttavia, molte grandi società e ditte non hanno accettato di sponsorizzare l'evento, considerandolo negativo per la propria immagine. L'organizzazione ha persino avuto qualche difficoltà a vendere gli spazi pubblicitari sui libretti informativi.

6.5.4 L'autofinanziamento e l'aiuto alle Chiese povere

Per la prima volta a Parigi, quindi, la quota a carico dei partecipanti è stata elevata a comprendere i costi della struttura, con forte disagio per le Conferenze episcopali dei Paesi dell'Est europeo e del Sud del mondo. L'organizzazione ha offerto una serie di pacchetti compresi tra le 250.000 lire (cinque giorni, con vitto, alloggio, trasporti e pass manifestazioni) e le 50.000 (un giorno, trasporti e pass manifestazione).

Per sopperire in parte alle differenze nelle possibilità economiche dei paesi partecipanti, all'atto dell'iscrizione i giovani hanno versato dieci dollari a titolo di quota di solidarietà. Tale fondo è stato gestito dal Pontificio Consiglio per i Laici.

Nel complesso, e anche tenendo conto del denaro preso in prestito dalla Chiesa, la Société JMJ, grazie alle sopra citate forme di autofinanziamento, conta di chiudere i bilanci in pareggio.

Il bilancio della JMJ al 30 settembre 1997 era il seguente:

		Budget	30 settembre 1997
Risorse		251	239
	Donazioni	35	74
	Quote di iscrizione	208	150
	Commercializzazione oggetti	8	15
Spese		251	247
Saldo		0	-8

6.6 Le criticità

I punti percepiti come criticità dall'organizzazione nel progettare l'evento sono stati i seguenti:

l'ospitalità dei pellegrini;

la ristorazione;

i servizi igienici e sanitari;

l'assistenza ai disabili;

la mobilità interna e esterna alla città;

l'informazione;

la comunicazione;

la sicurezza e la gestione delle emergenze.

6.6.1 L'ospitalità

L'ospitalità è stata percepita inizialmente come una delle maggiori priorità. Le scelte iniziali operate dall'organizzazione in tema di alloggi sono andate verso un'area nel raggio di 80 chilometri da Parigi e una opzione privilegiata nei riguardi di un circuito alternativo alla ricettività alberghiera, che non è stata sovraccaricata.

L'aiuto del Comité è stato determinante nel reperimento degli alloggi, con la messa a disposizione di una grande quantità di luoghi collettivi (scuole, palestre, ecc.) che ha portato il conto a circa 364.000 posti. Cifra che si è

rivelata sovrabbondante rispetto ai 220.000 posti effettivamente assegnati: molti degli intervenuti hanno infatti provveduto autonomamente all'alloggio. Sono stati quindi tralasciati gli alloggi più lontani dal centro e quelli dal costo più elevato.

Per quanto riguarda gli alloggi presso famiglie, vi sono state resistenze iniziali a questo tipo di soluzione in quanto i gruppi non volevano dividersi nemmeno per il tempo della notte. Chi ha scelto di alloggiare in famiglia ha tuttavia riconosciuto di essere stato trattato in maniera inaspettatamente affettuosa.

I giovani erano alloggiati a Parigi e nei diversi dipartimenti dell'Ile de France con modalità differenti. Una parte è stata alloggiata nelle scuole e nei locali delle parrocchie (100.000), un'altra parte consistente nelle tendopoli (40.000), in alcuni spazi pubblici attrezzati (100.000 persone).

Nelle famiglie l'organizzazione ha avuto una risposta inferiore a quella prevista. La possibilità di sistemazione in case private, nonostante una certa disponibilità dimostrata da parte di proprietari che avrebbero voluto concederne l'uso, non è stata presa massicciamente in considerazione a causa dell'impossibilità da parte dell'organizzazione di garantirne il corretto utilizzo.

Per le altre categorie di persone interessate all'evento (personalità, giornalisti, vescovi ecc.) sono stati prenotati circa 20.000 posti letto negli alberghi per chi ne ha fatto richiesta precisa (con un supplemento di quota). Con questi enti sono state stabilite delle convenzioni per ottenere dei prezzi particolari.

Il bilancio finale è il seguente:

	In famiglia	Luoghi collettivi	In albergo	Totale
Posti reperiti	89.000	227.000	48.000	364.000
Posti utilizzati	48.000	132.000	47.000	227.000

6.6.2 La ristorazione

La ristorazione durante la settimana e nei due giorni di Longchamps è stata affidata ad una multinazionale, la Sodexho, che ha fornito cibi preconfezionati a prezzo di costo. Le indicazioni date alla ditta da parte dell'organizzazione sono state in direzione di una cucina conviviale, tipicamente francese. Per ridurre i costi, la distribuzione è stata affidata ai volontari.

Sono state predisposte delle unità di distribuzione per la città di Parigi, in particolare nei pressi dei luoghi di maggior presenza e afflusso dei giovani (es. chiese) che permettevano la distribuzione in loco di cibo precotto per 500/800 persone ad unità. I punti di ristoro sono stati 400 in tutta l'Île de France durante la settimana, 200 il martedì e il giovedì sera a Champ de Mars, 90 il sabato e la domenica a Longchamp.

Nel corso della settimana il cibo è stato distribuito in confezioni da sei persone: questo al fine di favorire i piccoli gruppi a scapito di una fruizione individuale e disordinata. Per gli stessi motivi, i partecipanti potevano ritirare i pasti solo presso le rispettive sedi delle catechesi, e non in uno qualsiasi dei centri di distribuzione. L'insufficiente informazione sul meccanismo ha tuttavia creato qualche disagio.

A Longchamp la sera di sabato e la domenica mattina sono stati invece distribuite delle confezioni individuali contenenti un pasto molto frugale composto di scatolame, insaccati e pane. La necessità di rendere disponibili gli approvvigionamenti a partire dalla sera prima ha causato alcuni problemi igienico-sanitari, dovuti anche alle condizioni climatiche. La qualità di tale fornitura si è rivelata comunque inadeguata.

6.6.3 I servizi igienici e sanitari

I servizi igienici erano stati approntati in tutti i luoghi di alloggio e di maggior afflusso in Parigi. A Longchamp, dotati di due autopompe per lo svuotamento, erano stati predisposti 3.000 servizi igienici, con un certo numero di essi, situati vicino al palco, dedicati ai disabili. A parte questi ultimi, la dotazione si è rivelata assolutamente insufficiente dato il numero rilevante di partecipanti, con code tra i 40 e i 60 minuti.

Le lunghe attese, il caldo e agli inevitabili calpestamenti hanno rappresentato le principali cause degli 8000 casi di ricorso all'assistenza medica. Per ovviare al problema del caldo è stata distribuita una grande quantità di bottiglie d'acqua, offerta dai volontari in modo continuativo e insistente nei due giorni di Longchamps.

6.6.4 L'assistenza ai disabili

I disabili sono stati gestiti con efficienza da una struttura bene organizzata. Tale struttura, tuttavia, è stata istituita con un certo ritardo rispetto al resto dell'organizzazione. Pur avendo a propria disposizione un quartier generale apposito, il numero di 140 volontari ad essa dedicati si è rivelato insufficiente.

L'attività messa in atto nel primo mese di operatività è stata l'analisi dell'afflusso medio di disabili, intesi come persone sofferenti e non necessariamente su sedia a ruote, ai precedenti incontri con il Papa. Questo per ottenere il valore in metri quadri dello spazio da dedicare in ciascun momento delle giornate.

Dai dati forniti dai responsabili delle visite papali è risultato che una percentuale variabile tra lo 0,6% e l'1,2% dei partecipanti ha chiesto un trattamento particolare. In base a questi valori è stato fissato l'obiettivo di rendere possibile la partecipazione all'evento da parte dell'1% di iscrizioni da parte di giovani disabili.

La peculiarità del comportamento dei giovani, tuttavia, è quella di decidere il viaggio all'ultimo momento, rendendo minimo il margine operativo per l'adeguamento delle strutture. Per ovviare a questo problema è stata realizzata una specifica campagna di informazione, in particolare tramite le diocesi e le parrocchie, alle quali sono state inviate per tempo tutte le informazioni sulle possibilità di accoglienza, richiedendo al che i gruppi segnalassero con precisione il numero di disabili in arrivo e le necessità di ciascuno, sollecitando una risposta in tempi brevi. Il messaggio che accompagnava la campagna era "diteci al più presto tutto quello di cui avete bisogno e noi faremo il possibile".

L'obiettivo dell'1% di disabili tra gli iscritti alla JMJ per essere raggiunto ha avuto bisogno di una campagna pastorale capillare, che andasse a cercare e assicurare i giovani. Tale campagna ha fatto uso di tutti gli strumenti della comunicazione, compresi giornali e televisione: l'obiettivo era quello di **rassicurare e informare** i giovani francesi, per vincere il timore che la loro partecipazione si risolvesse in un'esperienza dolorosa.

Come richiesto al momento dell'iscrizione, la maggior parte dei disabili è giunta a Parigi in condizione di autosufficienza all'interno del gruppo, con uno o due accompagnatori per ciascuno. L'alloggio è stato trovato per l'84% dei casi insieme al gruppo. Per il resto sono stati utilizzati istituti attrezzati presenti nella zona di alloggio del gruppo e alloggi in famiglia.

La selezione delle famiglie è stata effettuata analizzando scientificamente i questionari in risposta alle richieste di disponibilità da parte delle famiglie e riguardanti le caratteristiche fisiche della casa e gli atteggiamenti psicologici delle famiglie stesse.

Oltre a concedere ai disabili l'uso della propria automobile, per il trasporto dei disabili in città è stata chiesta la disponibilità di privati. In realtà era stato predisposto un servizio di 15 veicoli, ma non è stato pubblicizzato per

spingere ciascun responsabile di area a trovare soluzioni in loco, come di fatto è avvenuto.

Ai ragazzi disabili è stata riservata una chiesa di Parigi nella quale si è svolta una catechesi mirata. Inoltre, per la prima volta, è stato predisposto un libretto informativo ad uso dei disabili e dei loro accompagnatori (vedi All. 11) con tutte le informazioni necessarie alla fruizione della città e dell'evento. Sono stati infine predisposti accessi particolari alle grandi celebrazioni.

È stata data particolare attenzione ai particolari: i disabili su sedia ricevevano il cibo su vassoi speciali; 10 traduttori hanno lavorato per i 300 sordi presenti; per i ciechi è stata distribuito del materiale in linguaggio braille. Sono rimasti nella memoria dei partecipanti i piccoli gesti di accoglienza nei confronti dei giovani disabili, come l'aiuto a prendere il métro sollevando le carrozzelle o l'uso di vaporizzatori per rinfrescarli durante le celebrazioni.

Ben 10.000 disabili hanno partecipato alla messa conclusiva di Longchamp. Essi vi sono stati trasportati facendo uso di 50 veicoli specializzati e 8 grandi bus guidati da autisti volontari e per loro è stata allestita una tenda di 400 m² che fungeva da luogo di riferimento, accoglienza ed eventuale primo soccorso.

Gli spazi riservati ai disabili sono stati calcolati in funzione, oltre che del numero e della tipologia dei disabili stessi, della durata dei singoli eventi. All'interno dei settori dedicati sono stati creati piccoli settori con un numero adeguato di vie di fuga. Una volta assegnati, tali settori hanno avuto bisogno di un presidio molto energico: gli altri gruppi tendono infatti a fagocitare gli spazi liberi, senza tenere conto che i metri quadri dedicati ai disabili non sono fungibili.

6.6.5 La mobilità

I giovani sono giunti a Parigi per l'80% in autobus, il rimanente in treno e una piccola percentuale in aereo, e sono stati accolti presso le "porte d'accesso" scelte per gestire l'afflusso. Gli autobus privati sono stati parcheggiati in aree appositamente predisposte e non sono stati ammessi alla circolazione nella città.

La rete di trasporti di Parigi, già molto efficace, è stata potenziata per l'occasione aumentando sia il numero delle corse di métro e autobus che la capacità disponibile sui treni. Ciò ha permesso una facile circolazione in tutta la città dei giovani che tramite la quota di iscrizione usufruivano di un *pass* valido per tutta la settimana.

Per l'accesso alle celebrazioni i giovani sono arrivati per lo più a piedi o con mezzo pubblico (metro) e poi a piedi.

Le vetture di servizio degli organizzatori e di categorie particolari (disabili, autorità) avevano dei *pass* speciali che permettevano l'accesso a parcheggi predisposti nei pressi dei luoghi delle celebrazioni.

La stampa, i cardinali e i vescovi sono stati condotti nei luoghi delle celebrazioni con autobus appositamente predisposti. Sia i vescovi che i 400 giovani rappresentanti di tutti paesi del mondo (Forum Internazionale dei Giovani), che erano sul palco papale, sono stati condotti su autobus scortati dalla polizia, per evitare blocchi dovuti al flusso continuo di persone a piedi che si recavano a Longchamp.

Da rilevare, infine, che sia le strade che l'area dell'ippodromo di Longchamp, per la loro struttura e conformazione, hanno permesso un afflusso e un deflusso ordinato e abbastanza rapido in rapporto al numero di persone presenti.

Inoltre, intorno a Longchamp era stato definito un perimetro di 3 km al cui interno il traffico era vietato, il che ha permesso di evitare intasamenti soprattutto alle Forze dell'ordine e ai volontari responsabili della sicurezza e di gestire l'afflusso e il deflusso con ordine.

6.6.6 L'informazione

I punti di informazione e la segnaletica

Le "porte di accesso", centri di registrazione, assegnazione alberghi, consegna di materiale informativo, pagamento delle eventuali integrazioni, sono stati i principali centri. In occasione dell'evento non era stata predisposta un'apposita segnaletica riguardo ai luoghi degli eventi e delle celebrazioni. Davanti ad ogni chiesa o luogo dove si svolgevano le attività era tuttavia presente un punto di informazione e di distribuzione di materiale.

Nei grandi magazzini Lafayette e nelle principali piazze di Parigi erano stati predisposti dei punti di vendita di *gadgets* della Giornata (magliette, berretti, penne, portachiavi, ecc.).

La borsa del pellegrino

A tutti i giovani iscritti, contestualmente al *pass*, veniva consegnata una borsa di tela, con il logo della Giornata, di comodo utilizzo, che conteneva:

un libretto (vedi All. 8) in quattro lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo) con le informazioni sul programma, sui luoghi, sulle varie attività collaterali, lo schema e le preghiere delle celebrazioni con il Papa;

una cartina geografica di Parigi;

un libretto per i disabili;

un libro di preghiere;

una mappa della rete dei trasporti;

un foulard bianco o giallo.

Tutti i prodotti editoriali inseriti nella borsa avevano degli *sponsor* ufficiali (approvati dalla JMJ) che, in misura più o meno rilevante, ne hanno sostenuto i costi.

L'assistenza ai gruppi

Per l'assistenza ai gruppi e ai singoli si è anche ricorso a una società di assistenza che ha operato attraverso un numero verde. Il personale, inizialmente previsto in 20 persone, è stato portato a 80 negli ultimi giorni.

6.6.7 La comunicazione

L'opinione pubblica

Il particolare ruolo della comunicazione

La Sala Stampa

Per i 6.200 giornalisti accreditati è stata allestita una Sala Stampa a Parigi. La Sala (vedi All. 12) era divisa in due parti principali: una dove i giornalisti potevano scrivere e inviare le notizie ed un'altra dove venivano tenute le conferenze stampa ed i briefing con i giornalisti.

Ai giornalisti veniva consegnata una cartella stampa contenente tutte le informazioni sul programma della Giornata Mondiale della Gioventù, sul programma del Papa e alcune informazioni specifiche sulla realtà della Francia e dei giovani in rapporto alla Chiesa.

Nel corso dell'evento si sono svolte conferenze stampa, il cui calendario era stato fissato prima della Giornata (vedi All. 13), tenute dai principali

responsabili della manifestazione (Pontificio Consiglio dei Laici, Conferenza Episcopale Francese, organizzatori, ecc.).

6.6.8 La sicurezza e la gestione delle emergenze

Il sicuro svolgimento degli eventi è stato gestito su due binari distinti ma coordinati: la sicurezza esterna era responsabilità delle Forze dell'ordine, mentre quella interna era gestita dal servizio d'ordine dell'organizzazione. Con l'aggiunta di qualche poliziotto in borghese ben noto ai responsabili della vigilanza.

L'informazione relativa all'ordine e alla sicurezza era organizzata e diffusa dalla Prefettura anche ad uso del volontariato.

La responsabilità della gestione delle emergenze era dello Stato francese, con il Prefetto che ha fornito tutti gli strumenti del caso e ha vigilato sull'applicazione della normativa francese in materia di grandi manifestazioni.

Per ottemperare alle norme relative all'ampiezza minima delle vie di fuga sono stati smontati ampi tratti della recinzione dell'ippodromo di Longchamp.

6.7 Considerazioni

La XII Giornata Mondiale della Gioventù ha rappresentato una significativa esperienza in vista dei Grandi Eventi che si svolgeranno a Roma nell'anno 2000, sia per gli aspetti di carattere istituzionale che per il modello organizzativo predisposto dalla Conferenza Episcopale Francese, anche in rapporto all'interazione con la città di Parigi e con il suo territorio (Ile de France).

La massiccia ed inaspettata partecipazione dei giovani (1.050.000 la domenica a Longchamp contro i 500.000 previsti), il forte interesse dei media e la risposta della macchina organizzativa hanno reso questo evento un'interessante occasione di verifica in vista di una progettazione dei grandi eventi del Giubileo dell'anno 2000.

In generale, dal punto vista organizzativo, si può affermare che la Giornata Mondiale della Gioventù sia stato un evento sostanzialmente riuscito pur con delle criticità e difficoltà createsi nel corso del suo svolgimento, anche perché non sempre è stata attuata una stretta relazione tra il Pontificio Consiglio per i Laici e gli organizzatori della JMJ.

Le prime valutazioni da parte sia degli organizzatori, sia dei partecipanti, sia dei media sono state molto positive, anche se una verifica più approfondita e puntuale, sui contenuti e sull'organizzazione, sarà fatta nel mese di novembre sulla base degli incontri che sono stati appositamente programmati dal Pontificio Consiglio per i Laici.

Alla luce di quanto esposto si possono tuttavia trarre alcune conclusioni e considerazioni utili per il futuro. In particolare, sembra opportuno sottolineare i seguenti aspetti:

la **città di Parigi** ha sostenuto molto bene l'impatto con la massa dei giovani presenti per il livello dei servizi di base che sono stati predisposti (sicurezza, sanità, ricettività, approvvigionamenti, igiene urbana). Oltre a questo è da considerare la struttura della città, e le **caratteristiche dei luoghi prescelti per le grandi celebrazioni**, che si prestavano ad un afflusso straordinario;

il **periodo prescelto** (agosto), in cui la maggior parte dei residenti è fuori per le vacanze, ha evitato una concomitanza eccessiva con l'attività ordinaria della città;

i **luoghi prescelti** per le grandi celebrazioni (Champ de Mars e Longchamp) si prestavano, oltre che per la struttura, per le ottime possibilità di accesso (a piedi o con il metro senza bisogno di navette supplementari) per un afflusso considerevole e rapido e ad un deflusso ordinato e sufficientemente veloce dei partecipanti;

il **coordinamento dello Stato Francese**, affidato al Generale Morillon, unico interlocutore dell'organizzazione ecclesiastica francese, ha funzionato molto bene, facilitando la soluzione dei problemi e delle criticità. Il generale, che vive in Francia un momento di massima popolarità, rivestiva una posizione al livello del Primo ministro e riferiva direttamente al Capo dello Stato. La struttura da lui coordinata ha cominciato a lavorare 14 mesi prima dell'evento;

l'organizzazione della JMJ ha dedicato particolare attenzione ai **rapporti con i media** e alla **diffusione delle informazioni** sull'evento con un risultato sicuramente molto positivo. I media, e la stampa in particolare, hanno infatti accolto e accompagnato in modo favorevole l'evento, nonostante la Francia sia un paese fortemente laico e poco favorevole a eventi religiosi (uno dei timori degli organizzatori era quello di dover far fronte ad una comunicazione negativa che avrebbe ovviamente anche condizionato l'opinione pubblica);

la **rete dei trasporti** di Parigi e dell'Ile de France è stata potenziata, e ha sostenuto in modo funzionale ed efficace gli spostamenti dei giovani dai

luoghi d'alloggio, sparsi per Parigi e per l'Ile de France, ai vari e molteplici luoghi delle attività;

la **mobilità** non ha particolarmente risentito del maggiore afflusso a Longchamp sia per l'ottima organizzazione dei trasporti pubblici della città di Parigi che per la viabilità sovradimensionata presente nell'area intorno all'ippodromo;

il ruolo svolto dai **volontari** nell'ambito delle differenti attività è stato fondamentale sia per il numero di persone coinvolte che per le funzioni assegnate. È apparso però abbastanza evidente come, soprattutto nel caso delle grandi celebrazioni, sia necessaria una precisa preparazione e un'organizzazione che veda la possibilità di fare riferimento ai responsabili per le criticità che si vengono a creare;

per contratto, e ovunque possibile, i **volontari** sono stati sostituiti al personale professionale delle ditte fornitrici di servizi: questo ha comportato una netta riduzione dei costi;

un problema che si è posto è quello del **rapporto** tra personale volontario e personale della sicurezza, non abituato a collaborare con i volontari, a cui era affidata la vigilanza all'interno delle aree. Tale ripartizione dei compiti ha però alleggerito l'impegno della sicurezza pubblica;

lo svolgimento due mesi prima di due giornate di esercitazione dei volontari insieme alle Forze dell'ordine si è rivelato indispensabile per la messa a punto dei meccanismi di azione e di coordinamento;

l'**accoglienza ai disabili** ha funzionato, oltre che per l'abnegazione dei volontari anche, per la decisione presa all'inizio della preparazione dell'evento di porre come obiettivo una **percentuale ben determinata** di disabili da accogliere: l'1%. Tale obiettivo, perseguito con decisione, una volta raggiunto ha trovato una precisa rispondenza nelle strutture allestite. In breve, il numero dei disabili non può rappresentare una sorpresa dell'ultimo momento;

i **disabili** hanno riportato a casa un ottimo **ricordo** delle Giornate di Parigi. Tale obiettivo è stato perseguito e raggiunto attraverso la rassicurazione prima dell'evento, l'attenzione per i particolari nel corso del suo svolgimento e l'informazione in tutte le fasi sono stati al centro dell'azione svolta nei loro confronti.

Per contro:

la **rigidità delle regole**, pur necessarie in situazioni di questo tipo, si è conciliata difficilmente con la **flessibilità** necessaria a risolvere i problemi o le emergenze che si creano sul momento. Le esigenze ineludibili della **sicurezza**

sono a volte risultate difficili da conciliare con altre specifiche degli organizzatori;

l'organizzazione e la gestione dei *pass* è risultata particolarmente complessa e non sempre funzionale. Soprattutto in occasione delle grandi celebrazioni, si è verificata una proliferazione di *pass* differenti rilasciati dalle varie organizzazioni (oltre alla JMJ, lo Stato e l'agenzia privata che ha allestito gli incontri) o destinati a particolari categorie (stampa, delegati, personale di staff). L'introduzione di questi *pass* supplementari, eterogenei nella tipologia ha avuto come risultato di appesantire fortemente le procedure di controllo e accesso ai luoghi riservati, ingenerando malintesi e una certa insoddisfazione;

la distribuzione incontrollata dei *pass* ha favorito gli episodi accertati di **contraffazione**. I settori i cui biglietti sono stati falsificati hanno registrato livelli di sovraffollamento che hanno abbassato fortemente i livelli di sicurezza;

le compresenti necessità della sicurezza e dell'ottimale fruizione dell'evento evidenziano la necessità di utilizzare pochi tipi di *pass*, universalmente riconosciuti e realizzati con caratteristiche che ne impediscano la contraffazione.

è mancato un sistema di **iscrizione per i singoli**, particolarmente francesi, il cui arrivo imprevisto nel fine settimana ha messo in difficoltà il sistema. Le "porte di accesso" periferiche si sono rivelate inadeguate: un sistema di punti di iscrizione situati al centro della città avrebbe probabilmente funzionato meglio;

le inesatte **previsioni** della partecipazione alle celebrazioni ha creato disfunzioni organizzative. Alla messa della domenica a Longchamp, dove erano previste 500.000 persone e ne sono arrivate 1.050.000. Il grande afflusso ha fatto ben presto saltare le suddivisioni per settori in base al colore del *pass*, e un grande numero di persone ha dovuto trovare posto nel bosco circostante l'ippodromo. Il bosco si è rivelato provvidenziale anche per la sistemazione dei sacchi a pelo per la notte.

Si sono verificati dei problemi alle strutture di servizio e logistiche, soprattutto per quanto ha riguardato i **servizi igienici**. In particolare i bagni, in numero sufficiente a servire 600.000 persone, hanno subito l'ulteriore handicap della sopraggiunta impossibilità ad essere mantenuti. I due camion addetti allo svuotamento delle acque nere hanno infatti trovato il passaggio ingombro dai sacchi a pelo di migliaia di ragazzi che avevano invaso le fasce ad essi destinate;

il numero sufficiente di megaschermi e altoparlanti non ha consentito la partecipazione all'evento anche a quelli rimasti al di fuori dell'area;

le condizioni climatiche e il gran caldo hanno provocato difficoltà e malori sia alle persone sul palco che ai partecipanti (a Champ de Mars e a Longchamp i palchi delle manifestazioni non erano coperti, esigenza fondamentale per il Papa e richiesta dall'organizzazione vaticana);

le esigenze dettate dai **mezzi di comunicazione**, in particolare dalla televisione che ha ripreso l'evento in diretta, hanno influenzato in misura rilevante il programma delle celebrazioni. Non tutti i commenti in proposito sono stati positivi; numerosi responsabili dei gruppi hanno infatti lamentato una eccessiva tecnicizzazione a scapito del significato spirituale dell'evento e della partecipazione attiva dei giovani.

In relazione alle difficoltà insorte a seguito dell'affidamento a **società esterne** di settori tecnici dell'organizzazione e della gestione, l'esperienza della JMJ induce a valutare con attenzione tali affidamenti, soprattutto se le società non hanno esperienze pregresse in celebrazioni di tale complessità e peculiarità.

7 Gli incontri nazionali dell'Azione Cattolica Italiana

Nel 1997 hanno avuto luogo due incontri nazionali dell'Azione Cattolica, uno per i giovani, l'altro per bambini e ragazzi. Gli incontri rientrano nella categoria degli eventi di carattere religioso benché ricchi di momenti di animazione e intrattenimento adeguati all'età dei partecipanti.

Gli eventi non hanno raccolto di per sé numeri elevatissimi di partecipanti. L'interesse nella loro descrizione deriva dalla loro somiglianza ai Giubilei di categoria dell'anno 2000, che comporteranno l'arrivo a Roma per uno o due giorni di un discreto numero di persone, molte delle quali faranno uso di autobus turistici e impegneranno la città con una richiesta di servizi superiore all'ordinario e probabilmente ripetuta numerose volte nel corso dell'anno.

7.1 L'incontro nazionale dei giovani dell'Azione Cattolica allo stadio Olimpico di Roma, 10-11 maggio 1997

7.1.1 L'evento

Tra sabato 10 e domenica 11 maggio 1997 l'Azione cattolica italiana ha organizzato un incontro dei suoi aderenti giovanili. La manifestazione, denominata "Ponti e arcobaleni", si è svolta il sabato allo stadio Olimpico e la domenica presso la basilica di San Paolo fuori le Mura. Scopo dell'incontro era permettere a giovani di tutta Italia di ritrovarsi in un'atmosfera di festa e di unione.

Uno dei temi centrali è stato l'allestimento di stand da utilizzare come punti di incontro e di scambio di esperienze. Gli stand, destinati alle sezioni regionali dell'azione cattolica e alle principali associazioni italiane, sono stati montati nello spazio circolare tra i cancelli dello stadio e lo stadio stesso.

Il calendario dell'evento è stato così organizzato:

Sabato 10 maggio

Ore 09:00 inizio accrediti;

Ore 13:00 – 16:30 ingresso in curva nord;

Ore 17:00 – 20:30 testimonianze e veglia di preghiera;

Ore 20:30 – 22:30 – concerto e conclusione.

(nel corso del pomeriggio era prevista la presenza del Papa)